

L'assessore regionale alla Sanità chiarisce il percorso per il nosocomio savonese: "Da ottobre il ritorno agli assetti ordinari"

Futuro del San Paolo, Nicolò ribatte a Russo

"Inaccettabile parlare di depotenziamento"

IL CASO

MASSIMILIANO RAMBALDI
SAVONA

«Quando si parla di salute non esistono cittadini di serie A e di serie B». L'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò interviene nel confronto sul futuro dell'ospedale San Paolo di Savona, dopo le dichiarazioni del sindaco Marco Russo sui posti letto e sulle ipotesi di ridimensionamento. Nicolò respinge l'idea di una contrapposizione tra territori. «Inaccettabile sostenere che il potenziamento dell'offerta sanitaria in un territorio, a partire da Imperia, sia a discapito di Savona». Nicolò definisce il San Paolo «un presidio essenziale» e assicura che non verrà sacrificato a favore di altri territori. Al contrario, sostiene l'assessore, la programmazione sanitaria prevede anche un rafforzamento. «Non c'è una competizione tra Savona e Imperia: c'è la respon-



Sull'ospedale di Savona è scoppiata una polemica su presunti ridimensionamenti nei reparti

sabilità di garantire buona sanità». Uno dei punti contestati riguarda la rimodulazione delle degenze di Chirurgia della Mano e Oculistica. Per la Regione, si tratta di una misura temporanea legata al periodo estivo e alla gestione delle ferie del personale. «Non c'è alcun disimpe-

gno sul presidio savonese e non c'è alcuna volontà di ridurre l'offerta», chiarisce Nicolò, secondo cui l'assetto ordinario dovrebbe tornare a partire da ottobre. L'assessore aggiunge: «Comprendo la diffidenza verso le riduzioni definite temporanee. Proprio per questo, sulla rimo-

dulazione estiva delle degenze di Chirurgia della Mano e Oculistica non mi limito a rassicurare: da ottobre deve tornare l'assetto ordinario e verificherò che accada».

Regione sottolinea i 15 nuovi posti letto destinati alle cure intermedie, già previsti nel percorso di sviluppo:



MASSIMO NICOLÒ
ASSESSORE
REGIONALE SANITÀ

**Polemica sterile
sul San Paolo, non
c'è alcuna volontà
di ridimensionare
i servizi a Savona**

«Non si stanno togliendo posti letto al San Paolo», sostiene Nicolò. «Si sta lavorando a una riorganizzazione complessiva dell'offerta». Una parte significativa del confronto riguarda il Piano organizzativo aziendale e in particolare l'interpretazione della futura organizzazione del-

le strutture del San Paolo. Nicolò contesta l'affermazione secondo cui le due strutture di Medicina interna presenti a Savona verrebbero accorpate in una sola. «Nel POA sono indicate espressamente "S.C. Medicina Interna 1 Savona" e "S.C. Medicina Interna 2 Savona". La Chirurgia della Mano dell'Area 2 resti una struttura complessa». Diverso, invece, il caso di Malattie infettive, Anatomia patologica e Radioterapia. Per queste discipline il piano prevede strutture complesse condivise tra le Aree 1 e 2. Secondo Nicolò, però, questo non significa la chiusura delle attività al San Paolo. Si tratterebbe di una modifica dell'organizzazione e della direzione delle strutture, mentre i servizi destinati ai cittadini continuerebbero a essere garantiti. Nicolò riconosce tuttavia l'esistenza di una delle principali criticità che interessano il sistema sanitario: la carenza di personale. «La carenza di personale è reale e va affrontata». —